



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 25 Agosto 2019 - XXI Domenica del Tempo Ordinario - n° 191



“Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti... non ci riusciranno”

NON DIRSI CRISTIANI, MA VIVERE DA CRISTIANI

Un tale chiede a Gesù se sono tanti coloro che si salvano. Pone dunque la salvezza in termini di “quantità”. È da notare che ne parla come qualcosa di estraneo a lui, come se lui fosse già incluso tra i salvati. Al tempo di Gesù vi erano coloro che pensavano che tutti gli Ebrei avrebbero partecipato al regno futuro; per altri invece solo alcuni eletti osservanti. Gesù non risponde a questa domanda, e coinvolge il suo interlocutore, invitando a darsi da fare per entrare nella porta stretta finché se ne ha l'occasione, senza dar per scontato di passarci sicuramente.

Il verbo usato da Luca indica una lotta, che coinvolge tutta la persona: «Credere è un atteggiamento serio e radicale, non riducibile ad un segno di croce, a una devozione, a una candela accesa... Non è rilevante essere iscritti ad una comunità religiosa, allegare le proprie tradizioni e la pratica scrupolosa di un certo comportamento esteriore, ricorrere alla partecipazione ad un movimento religioso. L'importante è l'aver attraversato la porta stretta, cioè l'impegno serio e personale per la ricerca del Regno di Dio» (G. Ravasi). Per appartenere al Regno di Dio ed entrarvi in pienezza alla fine della vita, non basta quindi un'appartenenza ecclesiale esteriore, o magari essere presenti a messa tutte le domeniche senza un reale coinvolgimento della vita e del cuore. Né “si vive di rendita”, come quando si giustificano il rifiuto di seguire Gesù in forza della passata frequentazione, avendo fatto magari i chierichetti da piccoli! «Gesù illustra questa tesi con una parabola folgorante: la porta che conduce alla sala del pranzo del Regno di Dio è stretta e molta folla vi si accalca, convinta che sia facile varcarla. Si fanno avanti soprattutto quelli che sono convinti di essere “cristiani” e amici di Cristo più degli altri perché hanno gridato e segnalato continuamente questa loro identità ai quattro venti. Ma ecco la risposta glaciale del Cristo: “Non vi conosco, non so di dove siete”. Non basta aver mangiato e bevuto l'eucaristia, o ascoltato e fatto sermoni; è la scelta di un'intera vita di fede e di amore che fa spalancare le porte della festa. Là entreranno quindi gli “ultimi”, persino i “lontani” giusti, i veri operatori di pace e di giustizia, i veri fedeli» (Ravasi). L'incontro con Dio deve portarci a vivere come Dio comanda, da figli di Dio. Il Signore stesso per bocca di Isaia dice: «Io non posso sopportare delitto e solennità» (1,13). Chiediamo al Signore che possiamo vivere una fede autentica e gioiosa, perché tanti, anche attraverso noi, siano attirati a lui.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 26	17.00 CASA DI RIPOSO	Bollito Agostina e Fam.
MERCOLEDÌ 28	9.00 VALFENERA	
VENERDÌ 30	9.00 VALFENERA	
SABATO 31	16.00 VALFENERA	50° di Matrimonio di Mignatta Renato e Sartorella Assunta Lovecchio Saverio e Concetta - Pietro, Giovanni e Angelo Cavatton Massimiliano e Luciano - Cavaglià Oreste e Fam. Lanfranco Clemente e Aldo
	17.00 VILLATA	Battesimo di Ruccio Filippo
DOMENICA 1 <i>XXII° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA	-
	10.45 VALFENERA	Nizza Maria - Fossati Lorenzo, Piera, Anselmina e Fam. Nizza Visconti Amedeo - Lovecchio Adolfo e Lombardo Vincenzo Aiassa Teresa - Lanfranco Carlo, Ernesta e Fam. Cardona e Lanfranco

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Patrono della nostra Parrocchia di Valfenera



San Bartolomeo è un discepolo di Cristo, anzi: un apostolo, uno dei dodici, cioè uno di coloro che hanno seguito la vita pubblica di Gesù fin dal principio, poco dopo il battesimo nel Giordano e l'inizio della predicazione. Secondo la maggior parte degli studiosi il nome proprio di questo apostolo sarebbe Natanaele (in ebraico "dono di Dio"): così viene indicato nel Vangelo di Giovanni. Di lui non sappiamo molto: i testi ci offrono poche, rade pennellate, sufficienti per tracciare un ritratto essenziale. Sappiamo che, come Simone e Andrea, era un pescatore e possiamo supporre che, prima di incontrare Gesù, abbia fatto parte della cerchia del Battista. Era originario di Cana di Galilea, quindi si suppone abbia assistito di persona al primo miracolo di Gesù, la trasformazione dell'acqua in vino. Nel Vangelo di Giovanni troviamo un episodio che lo vede protagonista e che offre numerosi spunti di riflessione: è la chiamata dell'apostolo. Natanaele si trova seduto all'ombra di un fico quando viene raggiunto dall'amico Filippo che con tono entusiastico gli dice «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth». Bartolomeo è però scettico, diffidente, tanto che risponde con sprezzante incredulità: «Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?». È un uomo concreto e ragiona secondo i canoni della tradizione: conosce benissimo la zona che si trova a pochi chilometri da casa sua e gli pare incredibile che un posto simile, mai menzionato nell'Antico Testamento, possa aver dato i natali al Messia, il liberatore di Israele che tutti attendono. Natanaele ha lo sguardo pessimista e un po' frettoloso di chi si ferma all'apparenza. Ma si ricrederà presto. Infatti, incontrandolo, Gesù dice di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità»: è una straordinaria attestazione di fiducia che non ha uguali in tutti i Vangeli. L'uomo, infatti, ne resta spiazzato: «Dove mi conosci?» domanda. E Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse ti vidi mentre eri sotto il fico». Questa frase tocca nel profondo il cuore di Bartolomeo: coglie forse una domanda inespressa, un pensiero nascosto, testimoniando come Gesù sappia leggere nelle pieghe più segrete dell'interiorità. Fatto sta che l'ex-scettico si trasforma nel volgere di un istante in un fervente seguace di Cristo: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio. Tu sei il re d'Israele!» afferma convinto. E così, nella festa del nostro Santo Patrono, ci vogliamo impegnare anche noi ad essere sempre meno increduli e sempre più credenti.

INGRESSI DEI NUOVI PARROCI

A Pralormo sabato 14 settembre - A Villanova domenica 22 settembre



In occasione degli spostamenti che hanno riguardato la nostra Vicaria, avremo la gioia di celebrare gli ingressi dei nuovi parroci nelle comunità a loro affidate.

Per la Parrocchie di Pralormo e Cellarengo si festeggerà l'ingresso Sabato 14 Settembre nella Chiesa di Pralormo alle ore 18.30.

Per la Parrocchia di Villanova d'Asti si festeggerà l'ingresso di don Carlo Rampone Domenica 22 settembre a Villanova alle ore 16.30



UN PAESE INTERO CELEBRA MARIA

La Varia di Palmi



La Varia di Palmi è una festa popolare che si svolge a Palmi in onore di Maria Santissima della Sacra Lettera, patrona e protettrice della città, l'ultima domenica di agosto con cadenza pluriennale. L'evento è la festa principale della regione, e dal 2013 è stata inserita nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'UNESCO. La Varia è un enorme carro sacro che rappresenta l'universo e l'assunzione in cielo della Vergine Maria. Sopra il carro, di altezza pari a 16 metri e trasportato a spalla da 200 Mbuttaturi (portatori), trovano posto figuranti umani che rappresentano la Madonna, il Padreterno, gli Apostoli e gli angeli.

Quest'anno, proprio oggi domenica 25 agosto, si celebrerà questa festa; perché ne parliamo? Perché è bello guardarsi intorno e scoprire che c'è un popolo, il popolo di Dio, che ama la sua fede, la vive e la celebra, in tutte le parti del mondo, in molti modi diversi.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**